



ASSOCIAZIONE SVIZZERA
PER I RAPPORTI CULTURALI ED ECONOMICI
CON L'ITALIA
BASILEA

L'ASRI ha il piacere di invitarvi alla conferenza della

Prof.ssa Maria Antonietta Terzoli

su

Calendari e onomastica: un'interpretazione del
'Pasticciaccio' di Carlo Emilio Gadda

La conferenza avrà luogo **lunedì 5 febbraio 2007**, alle ore **19.15**, in
un'aula dell'Università di Basilea (Kollegiengebäude, Petersplatz 1).

Presentazione

Nata a Como, dopo gli studi universitari a Pavia e Bologna, la prof.ssa M. A. Terzoli ha insegnato nelle Università di Ginevra e Zurigo. Dal 1991 è professore ordinario all'Università di Basilea, dove dirige l'Istituto di Italianistica. Si è occupata – in chiave anche comparatista – di testi letterari tra Cinque e Novecento. Oltre a vari saggi in riviste specializzate, ha dedicato libri a Foscolo ma non solo, *Il libro di Jacopo. Scrittura sacra nell'Ortis* (Salerno 1988), *Foscolo* (Laterza 2000), *Le prime lettere di Jacopo Ortis. Un giallo editoriale tra politica e censura* (Salerno 2004). *Poesia travestita* (Interlinea, 1999; con Maria Corti), *I margini del libro. Indagine teorica e storica sui testi di dedica* (Antenore 2004). Ha curato inoltre edizioni di Foscolo, delle poesie di Gadda (Garzanti 1992 e Einaudi 1993), delle poesie e delle lettere di Ungaretti. Dal 2002 dirige un progetto di ricerca del Fondo Nazionale Svizzero per l'allestimento di un archivio elettronico, consultabile online, delle dediche a stampa nella tradizione italiana. Nel 1993 per la stessa Università aveva organizzato il *Convegno Internazionale di Studi: Le lingue di Gadda*, in collaborazione con l'Ambasciata e il Consolato Generale d'Italia, i cui atti sono stati pubblicati dall'editore Salerno. Il suo libro *La casa della Cognizione. Immagini della memoria gaddiana* (Effigie, nuova edizione accresciuta, 2005) raccoglie le vecchie immagini di famiglia, molte scattate proprio nella casa di Longone.

“Pubblicato per la prima volta in volume nel 1957, *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana* è un giallo anomalo. La vicenda prende le mosse da una rapina e da un successivo omicidio, che avvengono nel giro di pochi giorni, nel medesimo piano di un palazzo romano di via Merulana”. Il libro è impregnato di umorismo, ironia e comicità. Chi ha solo visto la versione cinematografica del romanzo ha perso “lo straordinario stile di Gadda, il suo barocchismo che non è altro che ricchezza lessicale ed espressiva, la scelta di parole sature di significato, di umori, di echi gergali o dialettali. Tre sono i dialetti che affiancano l'italiano nella narrazione della vicenda: il romano, il molisano, il napoletano, impiegati con perizia. Il *pastiche* linguistico di Gadda è completato da numerosi neologismi”.